

1 – Gli impianti sportivi in Italia (dati e indicatori)

Indice delle Tavole –

I -- Gli impianti sportivi in Italia (dati e indicatori)

tav. 1 – Definizioni adottate per distinguere le strutture per lo sport

tav. 2 – La situazione dell'impiantistica sportiva in Italia – anno 2003

tav. 3 – Impianti sportivi in Italia: evoluzione dal 1989 al 2003

tav. 4 – Impianti sportivi in Italia per ripartizione territoriale: variazioni percentuali 1989-2003

tav. 5 – Dotazione di impianti sportivi ogni 100.000 ab. per ripartizione territoriale

tav. 6 – Impianti sportivi ogni 100.000 ab. per tipologia di attività sportiva: anno 2003

tav. 7 – Dotazione di impianti sportivi ogni 100.000 ab. per tipologia di attività e ripartizione territoriale

tav. 8 – Impianti sportivi per anno di costruzione e ripartizione territoriale: anno 2003

tav. 9 – Numero di abitanti serviti da un impianto sportivo secondo la classe di ampiezzademografica dei Comuni:anno 200

3tav. 10 – Proprietà degli impianti sportivi: confronto 1989-2003

tav. 11 – Modalità di gestione degli impianti sportivi: confronto 1989-2003

tav. 12 – Modalità di gestione degli impianti sportivi per tipo di proprietà: anno 2003

tav. 13 – Disponibilità di impianti sportivi nelle maggiori città italiane ogni 100.000 ab.: anno 2003

tav. 14 – Spazi non convenzionali per l'attività sportiva: anno 2003

II – Le politiche per l’impiantistica sportiva nei Comuni

tav. 1 – Comuni partecipanti all’Indagine

tav. 2 – La spesa dei Comuni per l’impiantistica sportiva: Comuni con uno specifico centro di costo nel bilancio: anno 2003

tav. 3 – La spesa dei Comuni per l’impiantistica sportiva: valori pro capite per ripartizione territoriale: anno 2003

tav. 4 – La spesa dei Comuni per l’impiantistica sportiva: valori pro capite secondo la dimensione demografica: anno 2003

tav. 5 – Modalità di gestione degli impianti sportivi comunali

tav. 6 – Modalità di gestione degli impianti sportivi comunali per ripartizione territoriale

tav. 7 – Impianti sportivi comunali interessati negli ultimi 5 anni da interventi di riqualificazione per ripartizione territoriale: anno 2003

tav. 8 – Categorie di utenza degli impianti sportivi comunali

tav. 9 – Impianti sportivi comunali accessibili a persone con disabilità: valori percentuali per tipologia di attività

tav. 10 – Priorità dei Comuni nelle politiche per l’impiantistica sportiva

tav. 11 – Priorità dei Comuni nelle politiche per l’impiantistica sportiva per ripartizione territoriale

III – “Buone pratiche”.

Tratte dall’analisi di “casi concreti” nella gestione degli impianti sportivi

Analisi dei casi studiati Indicatori di “buone pratiche”

tav.1- Rapporto impianto-territorio

tav. 2 – Rapporto tra proprietà ed ente gestore

tav. 3 – Rapporto spese-servizi offerti

tav. 4 – Altri servizi offerti

tav. 5 – Rapporto servizi-utenza

Allegato

tav. A – Impianti sportivi non attivi

tav. B – Impianti sportivi non attivi: le ragioni

Tavola 1 – Definizioni adottate per distinguere le strutture per lo sport

.. Impianto sportivo elementare(d’ora in avanti denominato “impianto sportivo”)

In Italia sono 148.880

Si definisce così un “singolo spazio” che consente la pratica di una o più attività sportive. Spesso gli impianti sportivi elementari sono aggregati in impianti sportivi complessi, detti anche “complessi sportivi”.

.. .. Spazio di attività sportiva non convenzionale

In Italia sono stimati in 38.200

Ci si riferisce ad aree e spazi, soprattutto all’aperto, non classificati come spazi tecnici di attività sportiva ma che, per la continuità della pratica che vi si svolge e per la parziale presenza di attrezzature sportive anche non omologate, sono “eletti” come luoghi per la pratica sportiva.

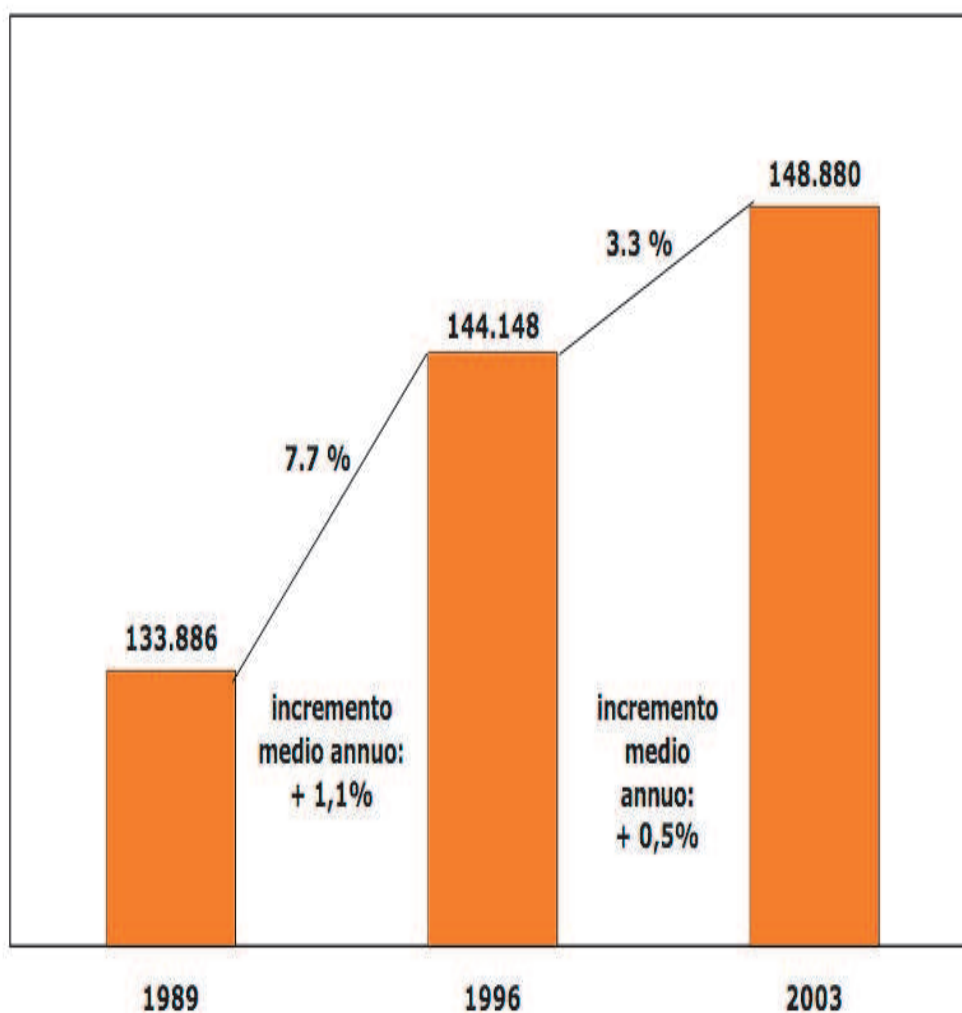
..

Tavola 2 – La situazione dell'impiantistica sportiva in Italia – anno: 2003



Ripartizioni territoriali	Numero impianti sportivi	Numero impianti sportivi per 100.000 abitanti
Italia	148.880	264
Nord Ovest	52.330	354
Nord Est	37.200	352
Centro	29.080	271
Sud e Isole	30.280	149

Tavola 3 – Impianti sportivi in Italia: evoluzione dal 1989 al 2003



b

**Tavola 4 – Impianti sportivi in Italia: variazioni percentuali 1989-2003
per ripartizione territoriale**

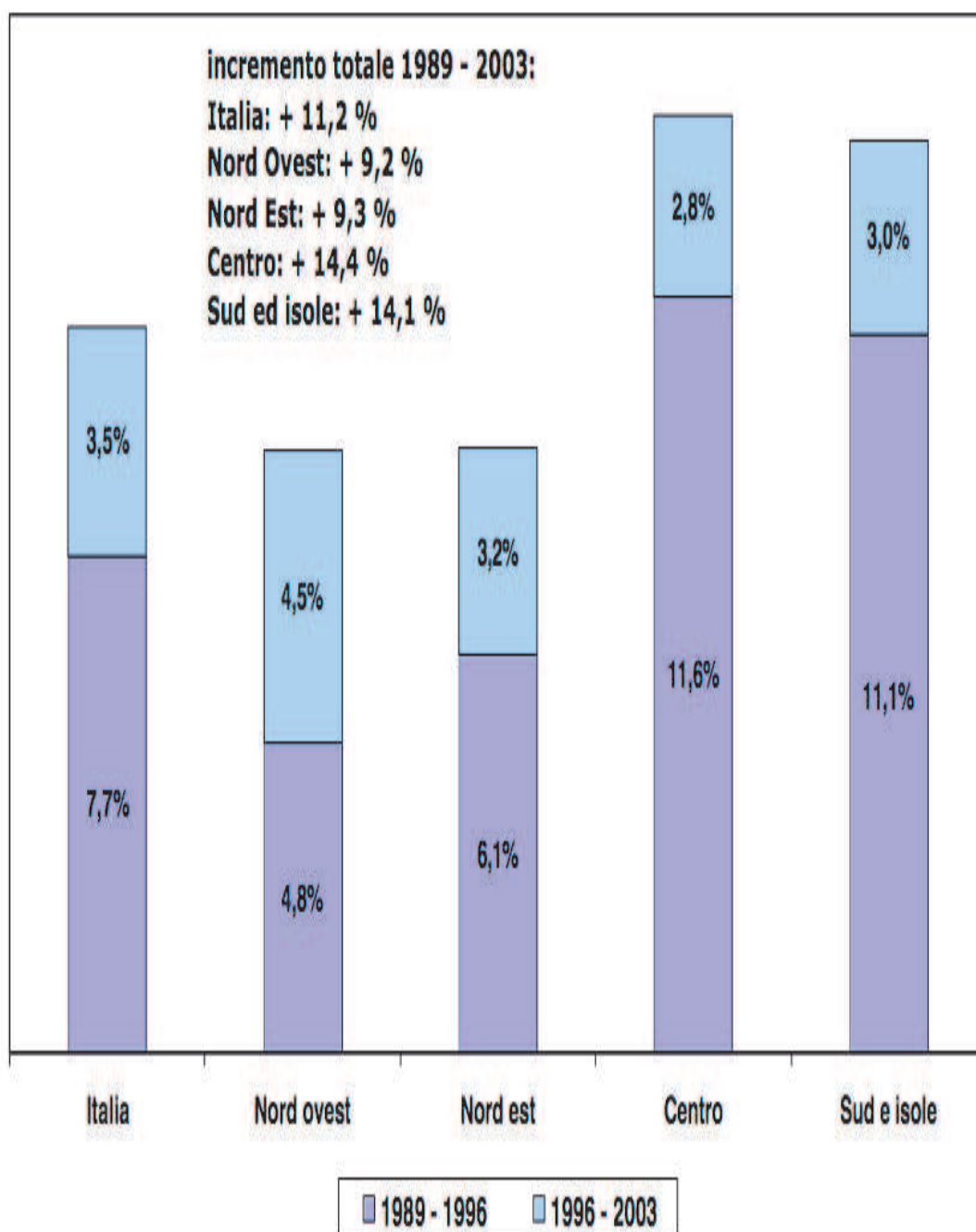


Tavola 5 – Dotazione di impianti sportivi ogni 100.000 abitanti per ripartizione territoriale – anni: 1989, 1996, 2003

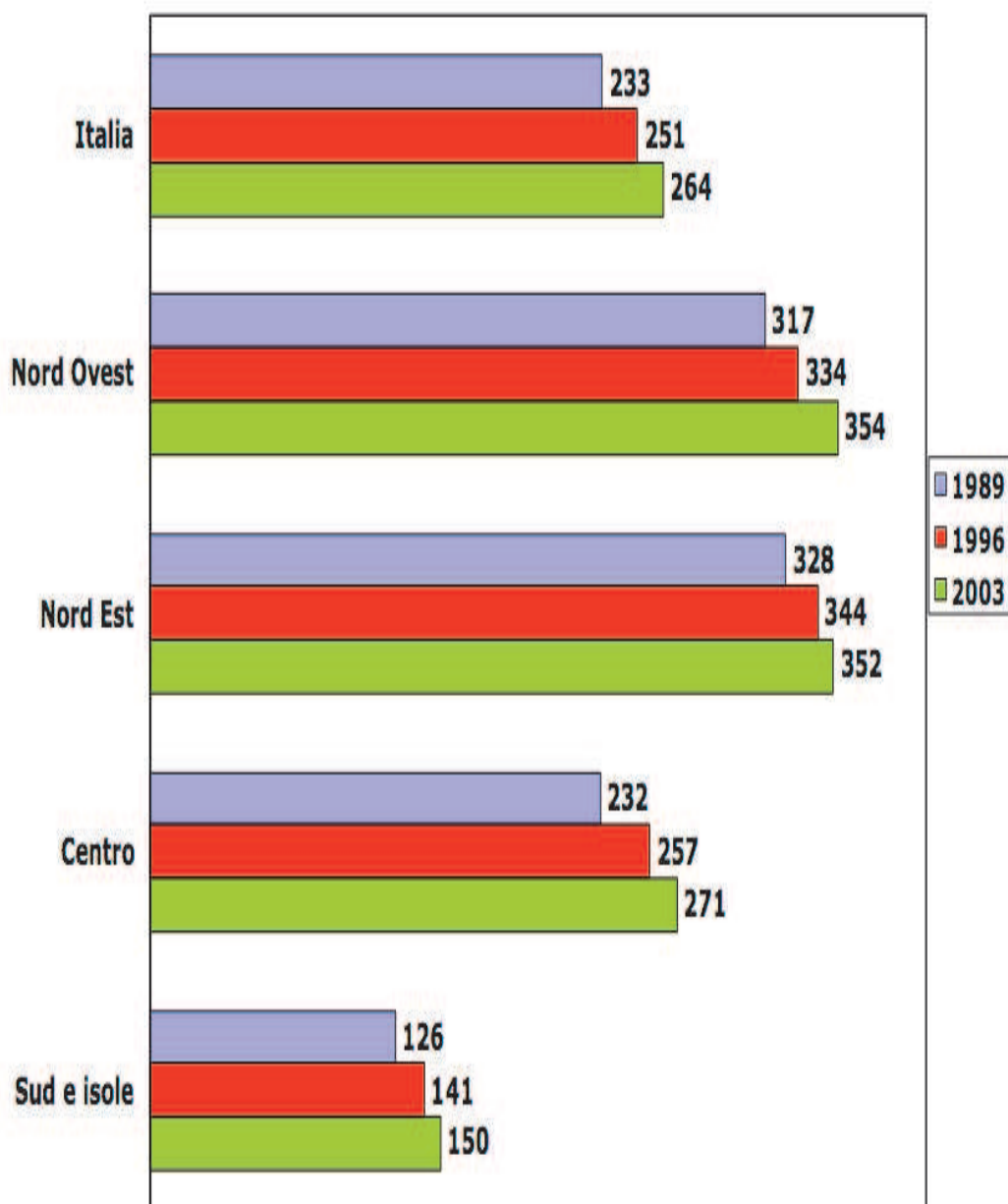
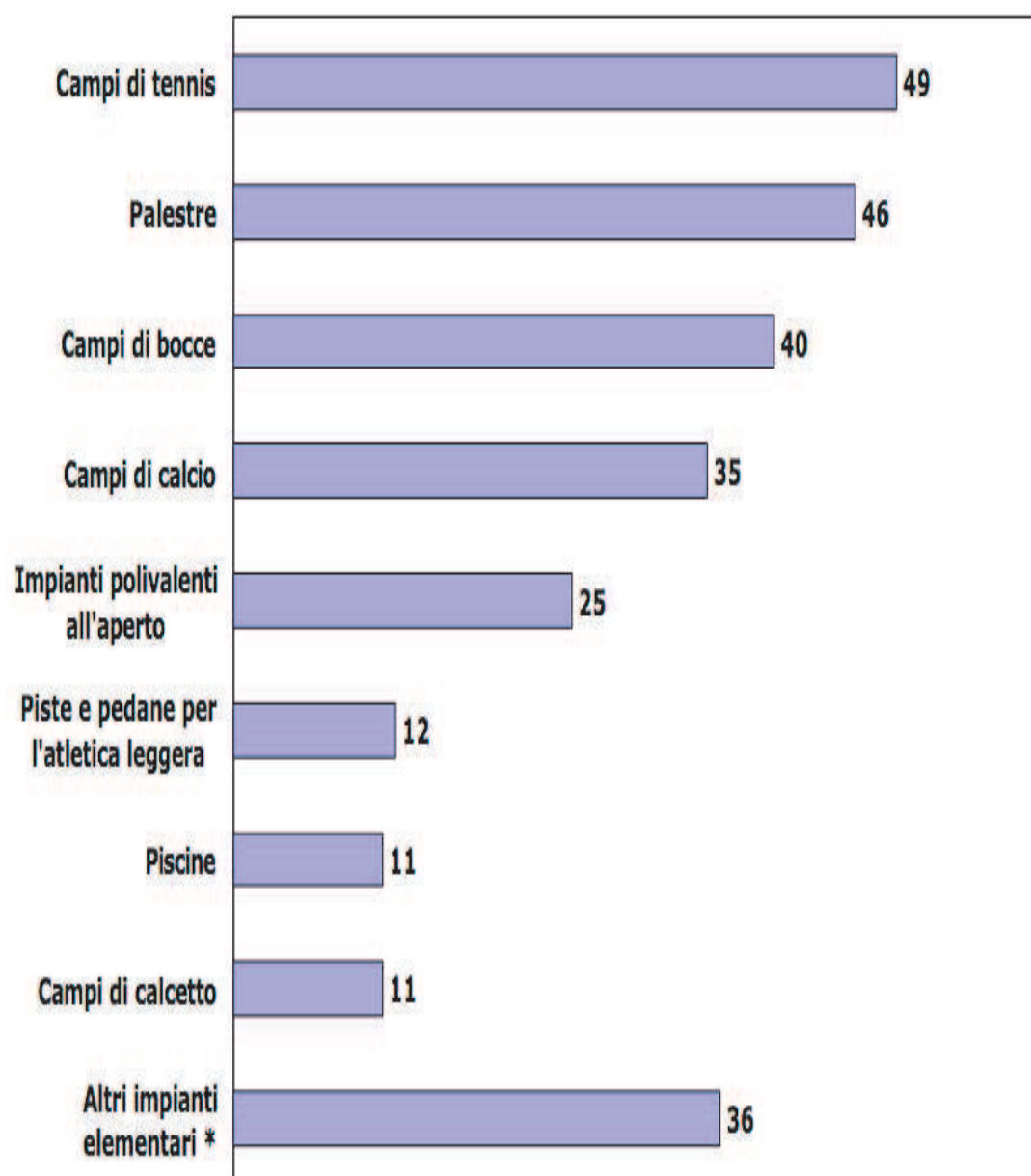


Tavola 6 – Impianti sportivi ogni 100.000 abitanti per tipologia di attività
Anno: 2003



* altri sport acquatici, attività subacquee, golf, hockey, pattinaggio, rugby, scherma, sport equestri, sport invernali e su ghiaccio, tiro (a segno, a volo, con arco)

Tavola 7 – Dotazione di impianti sportivi ogni 100.000 abitanti per tipologia di attività e ripartizione territoriale – anno: 2003

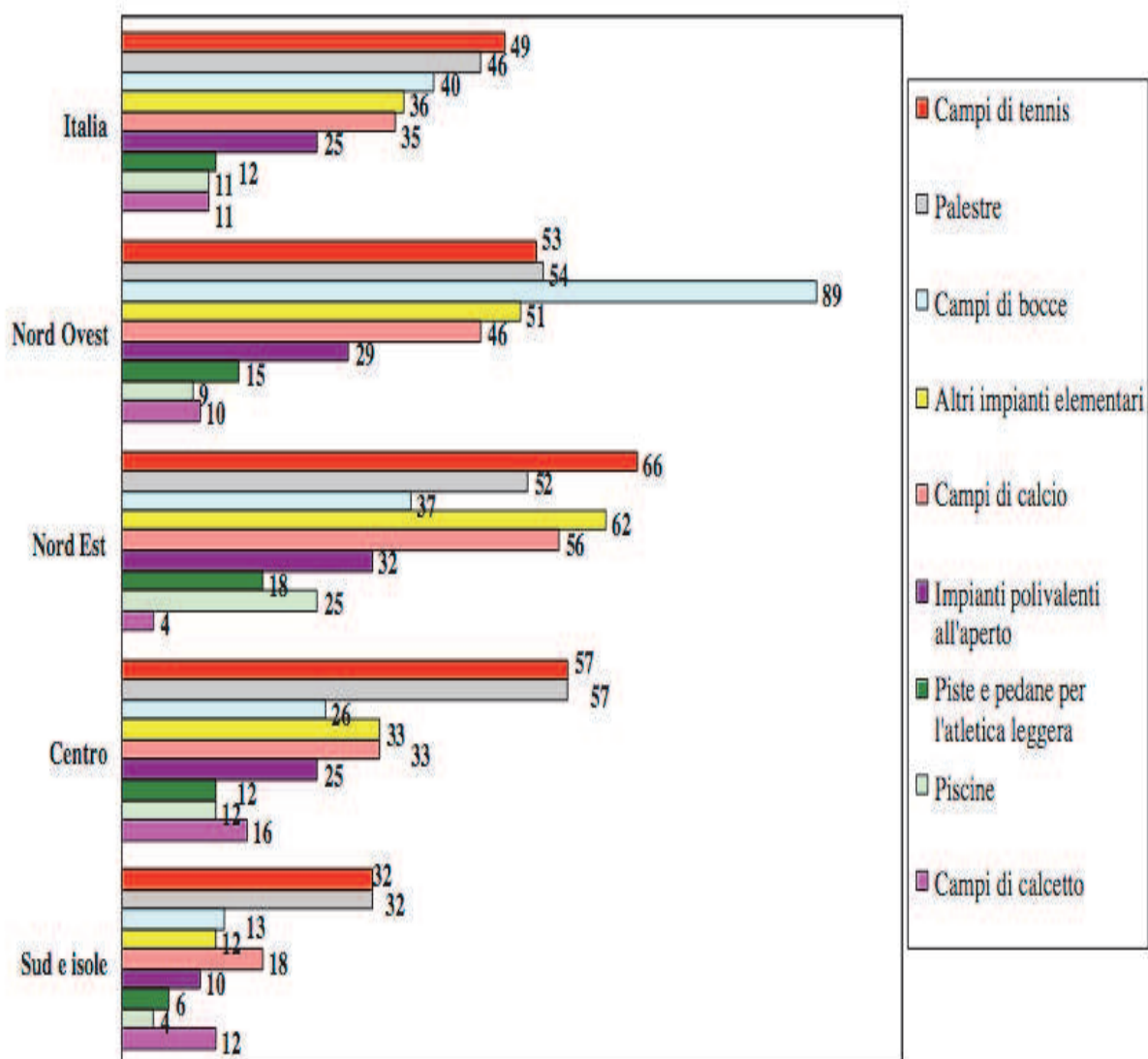


Tavola 8 – Impianti sportivi per anno di costruzione e ripartizione territoriale
Anno: 2003

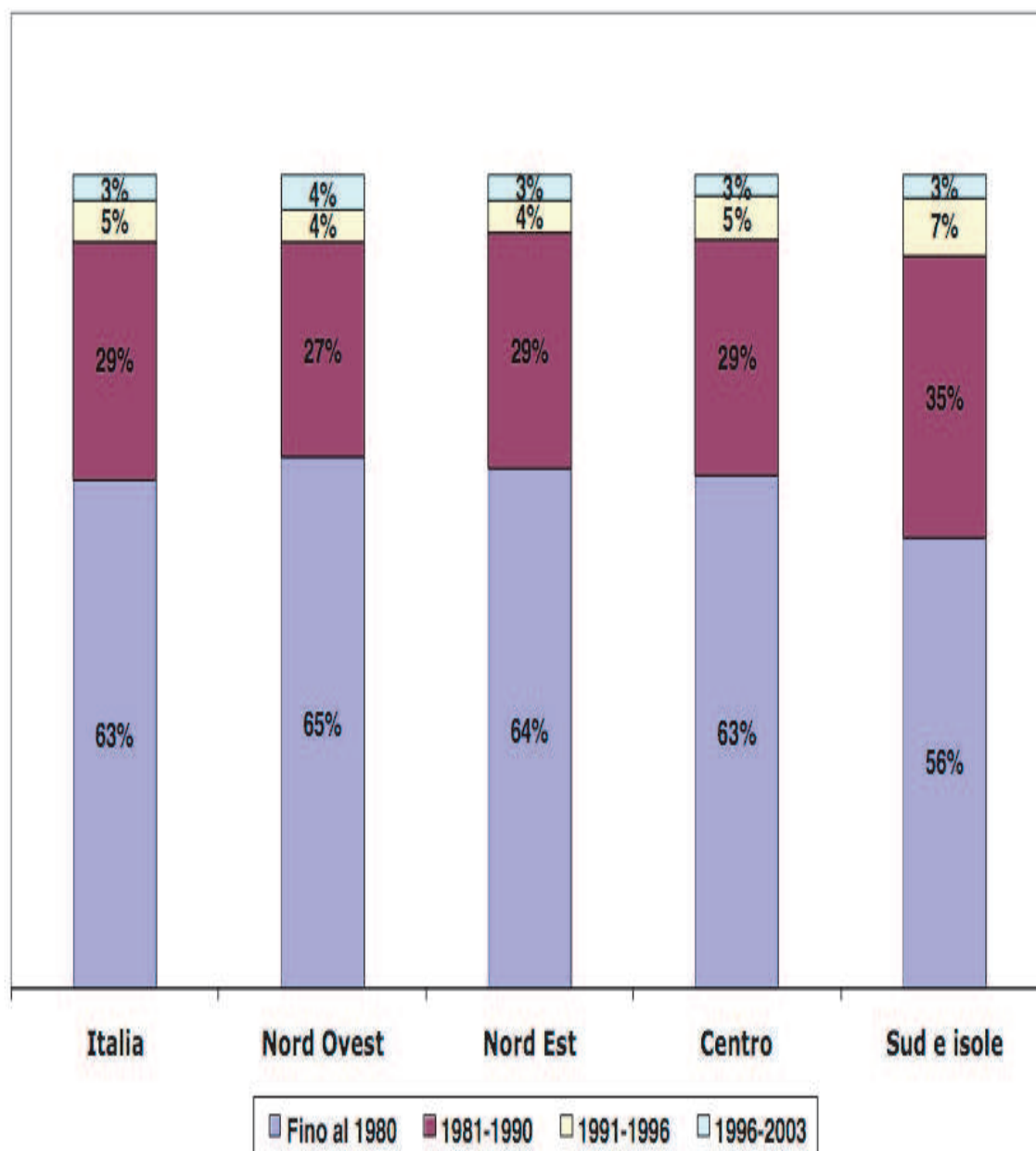


Tavola 9 – Numero di abitanti serviti da un impianto sportivo secondo la classe di ampiezza demografica dei Comuni – anno: 2003

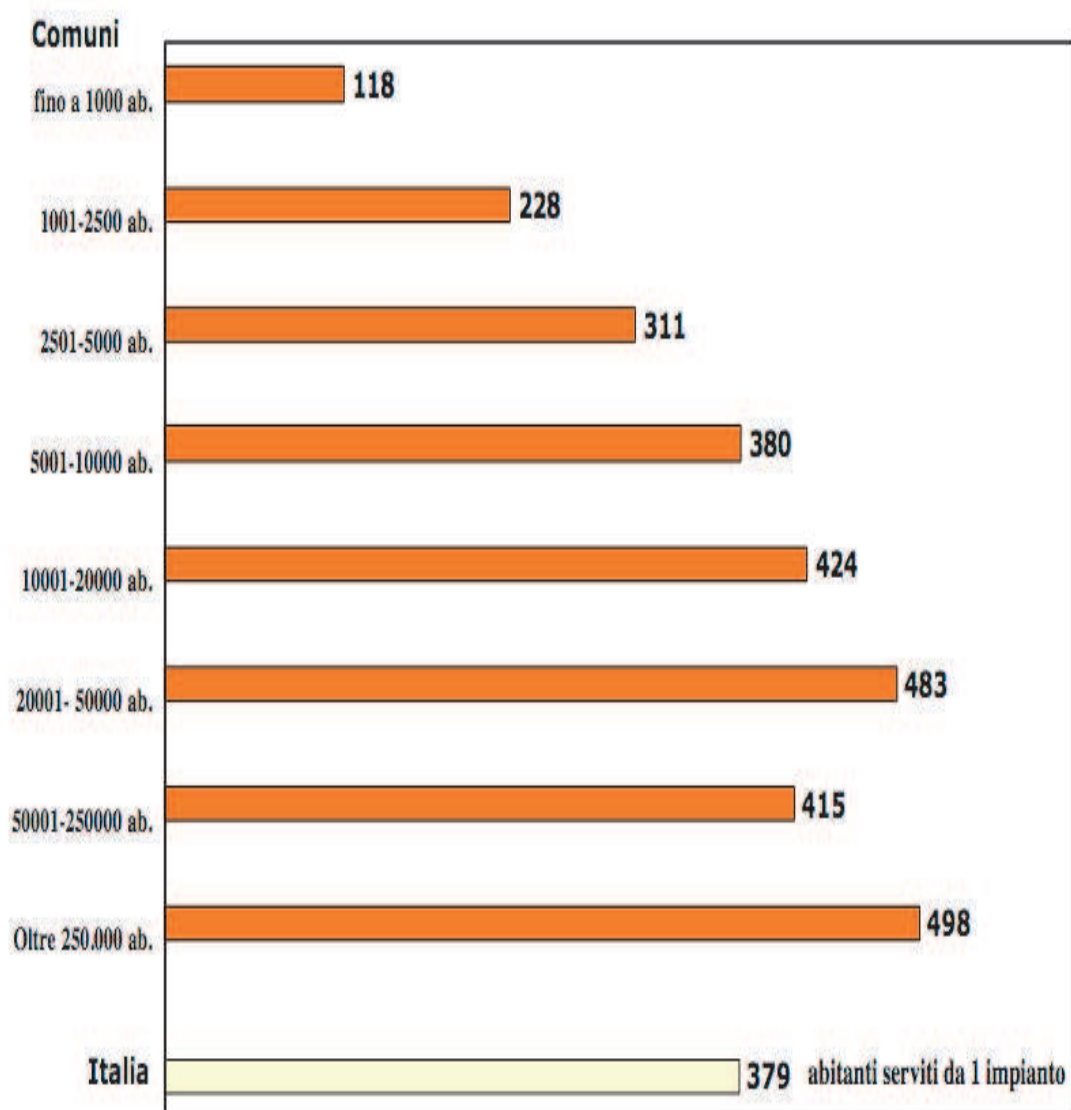


Tavola 10 – Proprietà degli impianti sportivi: confronto 1989 – 2003 (valori %)

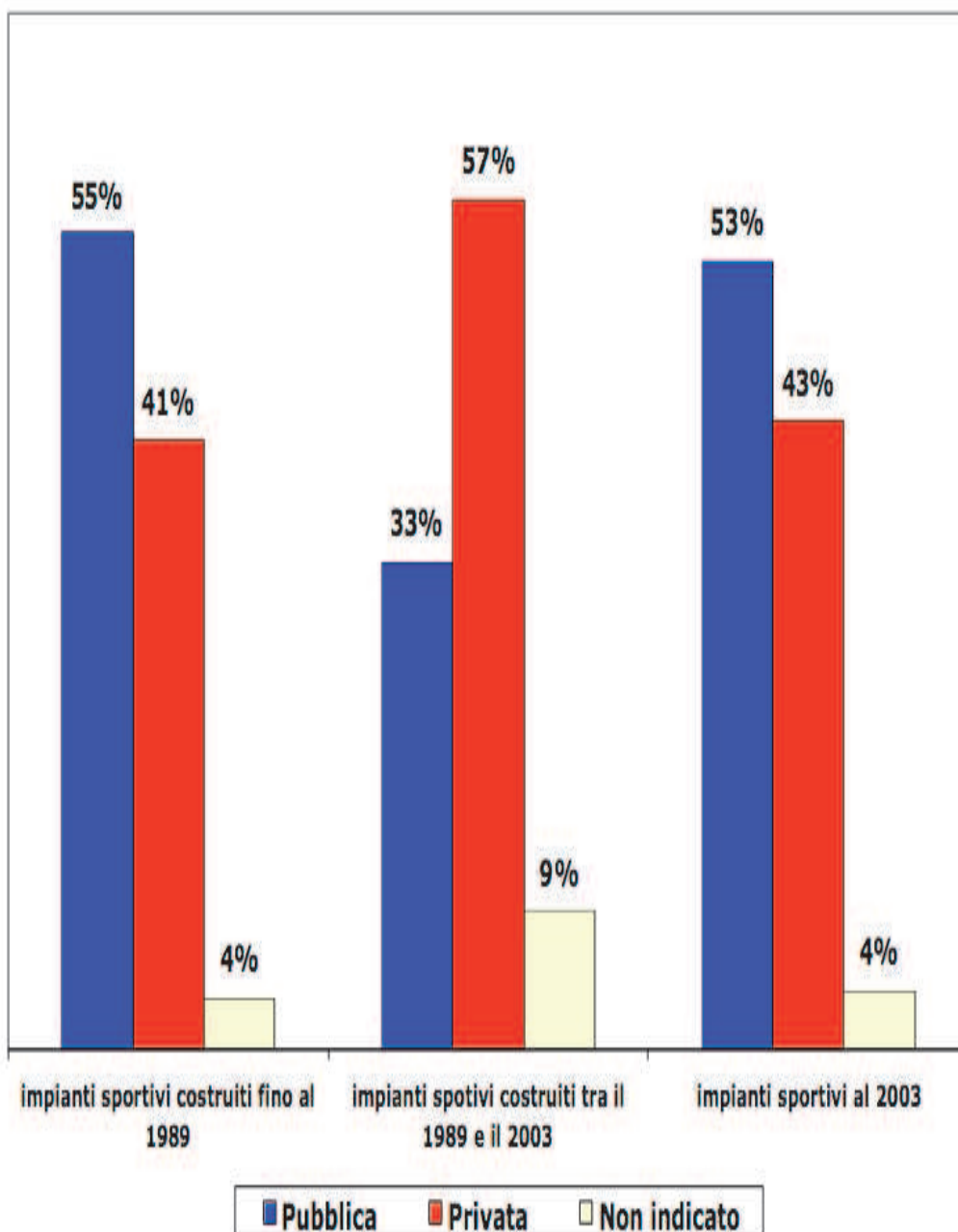


Tavola 11 – Modalità di gestione degli impianti sportivi: confronto 1989 – 2003
(valori %)

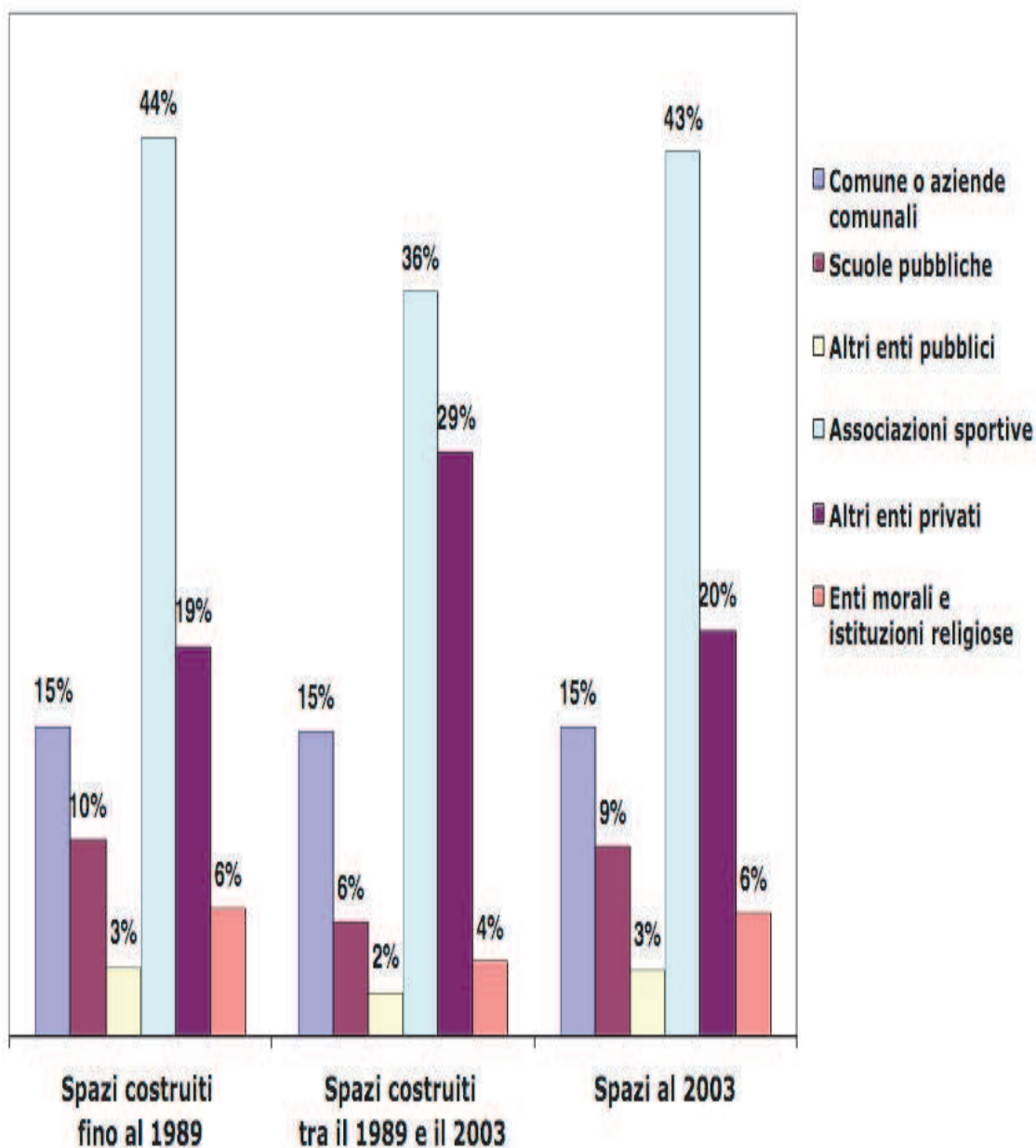
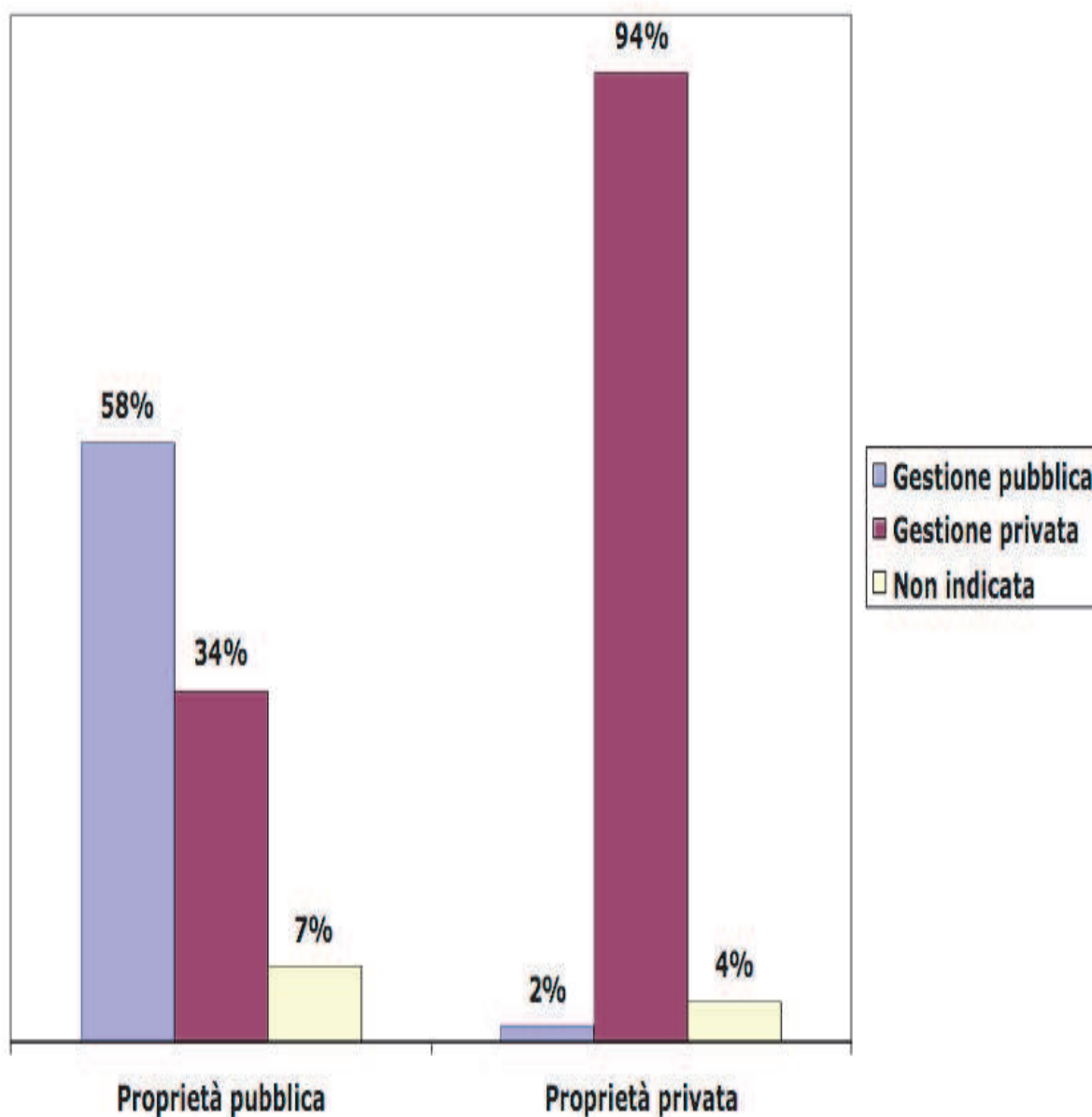
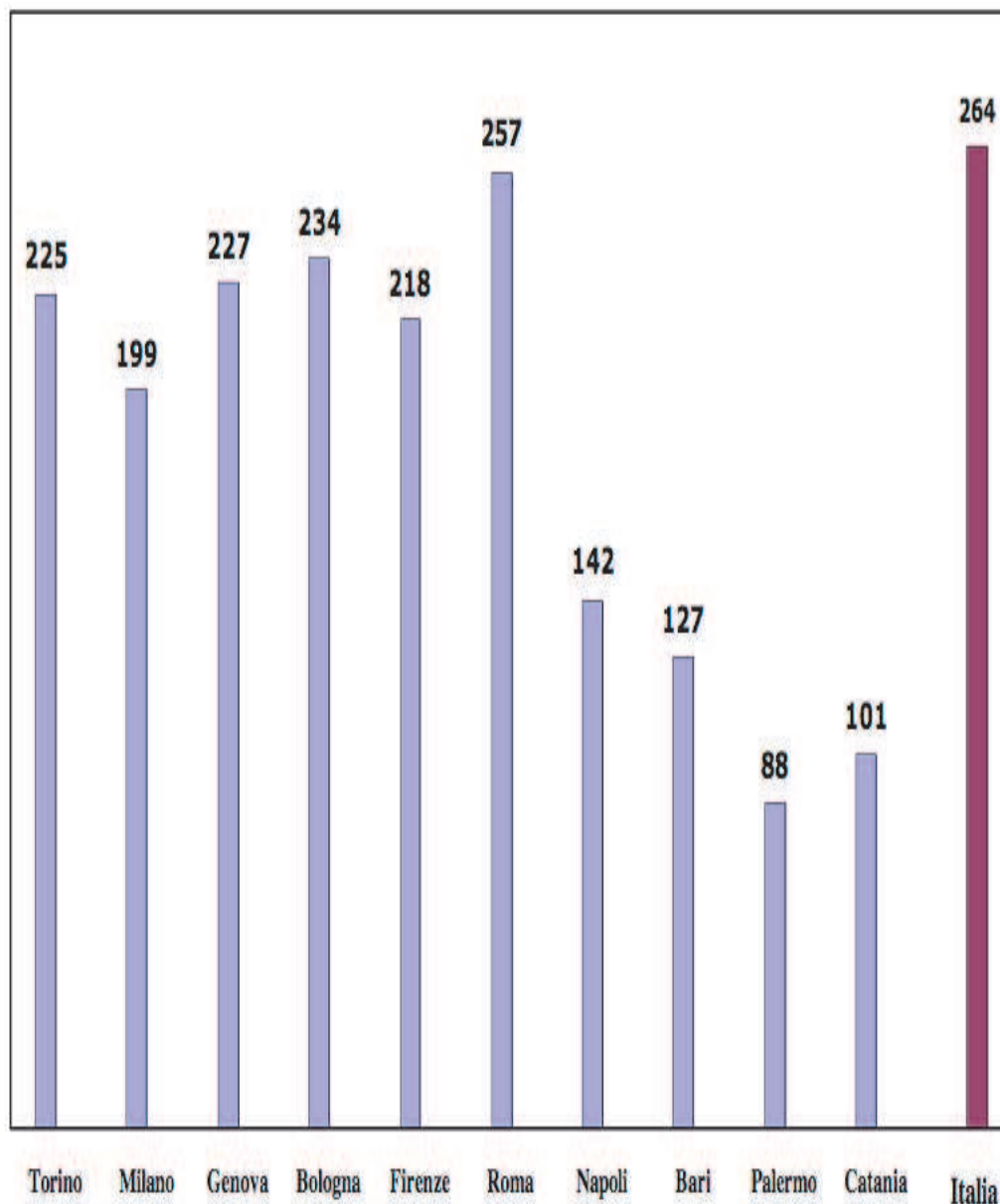


Tavola 12 – Modalità di gestione degli impianti sportivi per tipo di proprietà
Anno: 2003 (valori %)

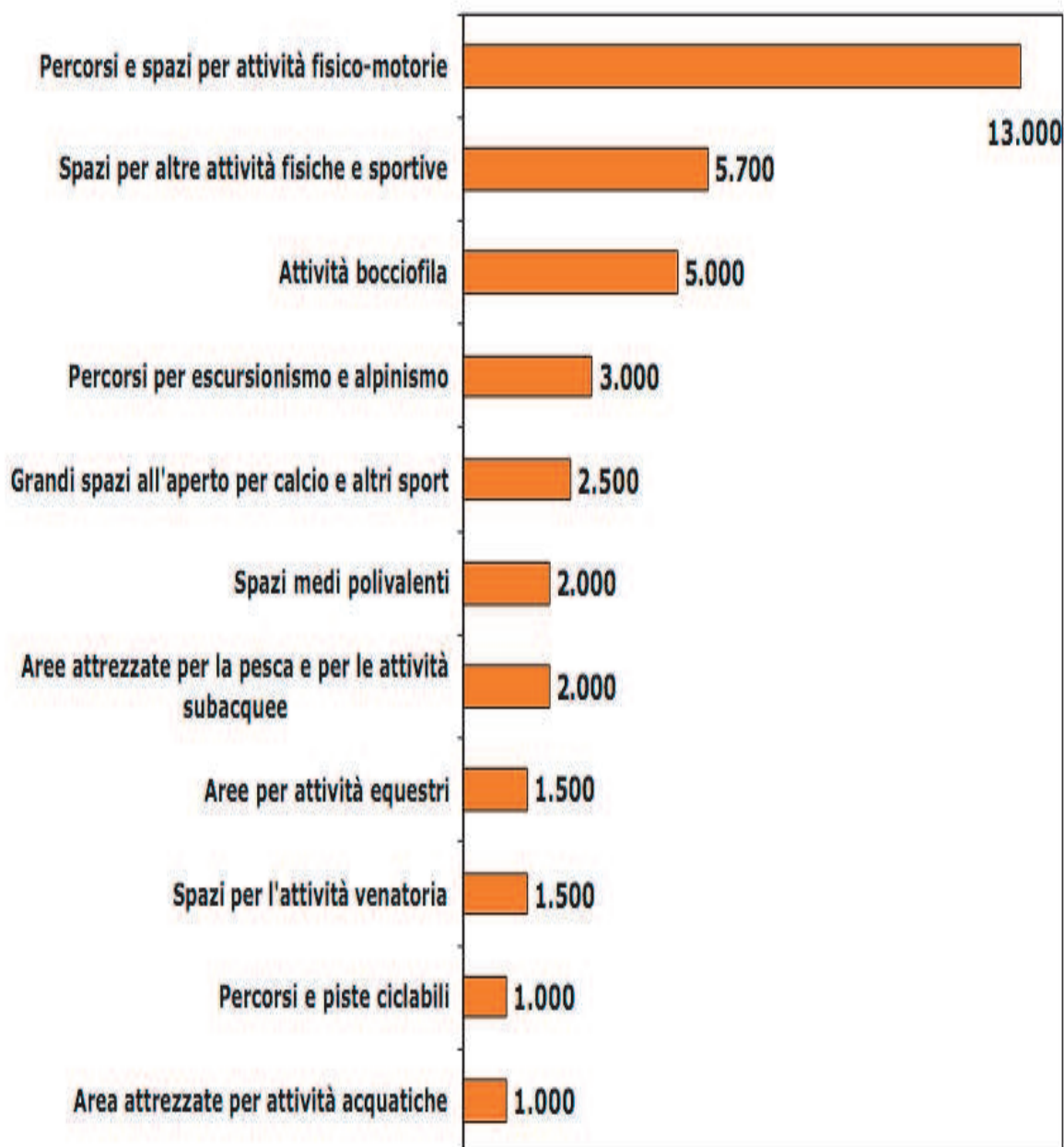


**Tavola 13 – Disponibilità di impianti sportivi nelle maggiori città italiane*
ogni 100.000 abitanti – anno 2003 (valori %)**



* la tavola si riferisce a tutte le città italiane con più di 300.000 abitanti

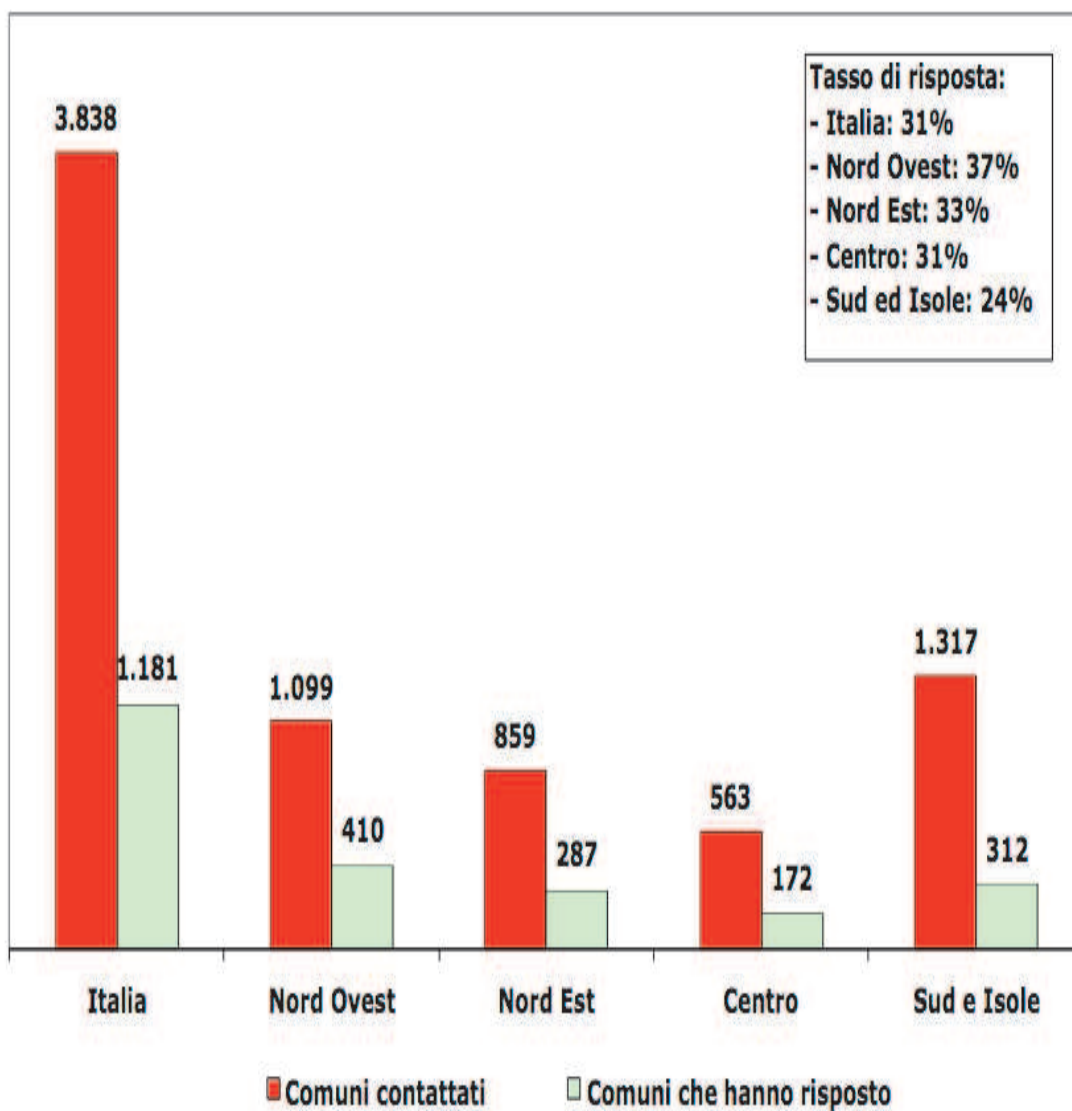
Tavola 14 – Spazi non convenzionali per l'attività sportiva – anno: 2003



2

- Le politiche per l'impiantistica sportiva nei Comuni

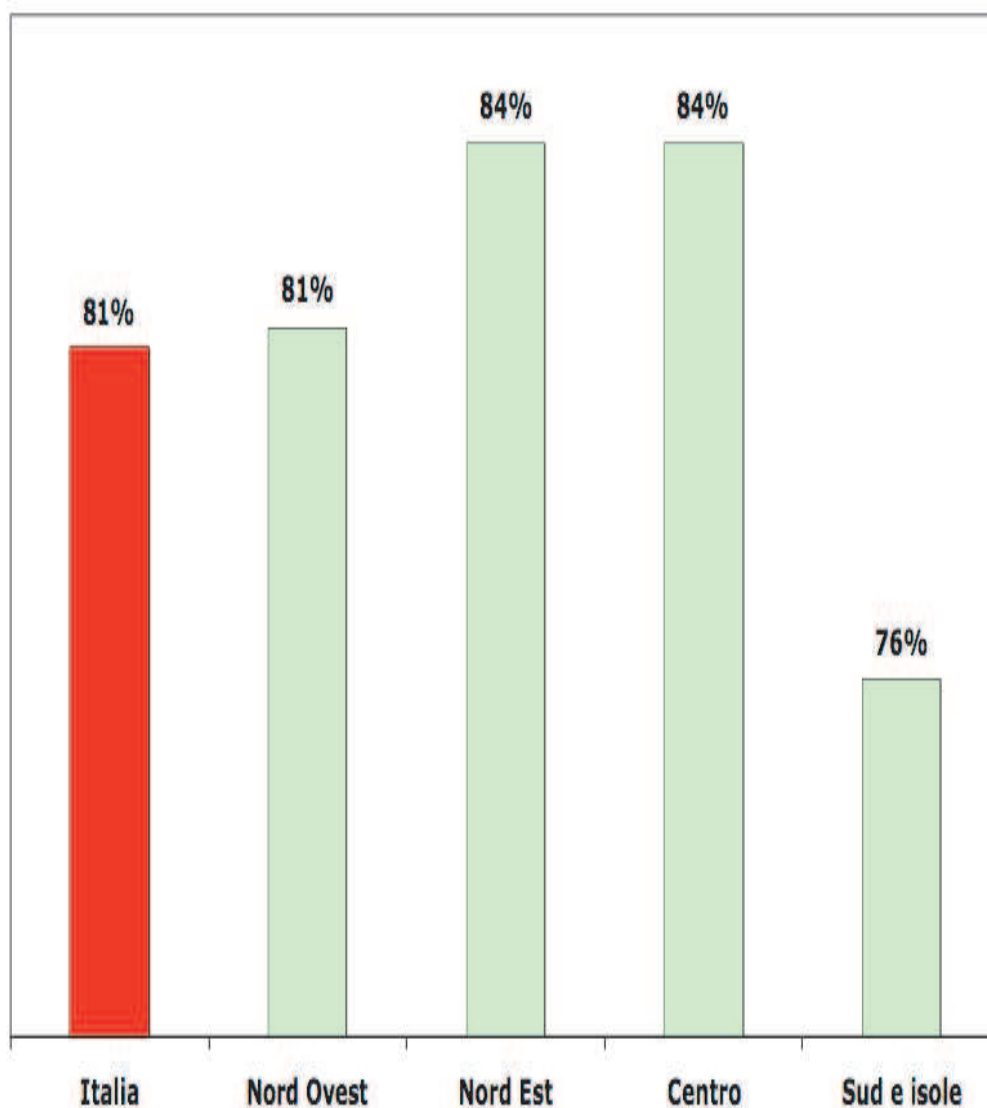
Tavola 1 – Comuni partecipanti all'indagine



Nota: l'indagine è stata svolta nei Comuni compresi tra 2.500 e 250.000 abitanti (3.838 Comuni)

Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 2 – La spesa dei Comuni per l'impiantistica sportiva: Comuni con uno specifico centro di costo nel bilancio – anno: 2003 (valori %)



Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 3 – La spesa dei Comuni per l’impiantistica sportiva: valori pro capite per ripartizione territoriale – anno: 2003 (valori in euro)



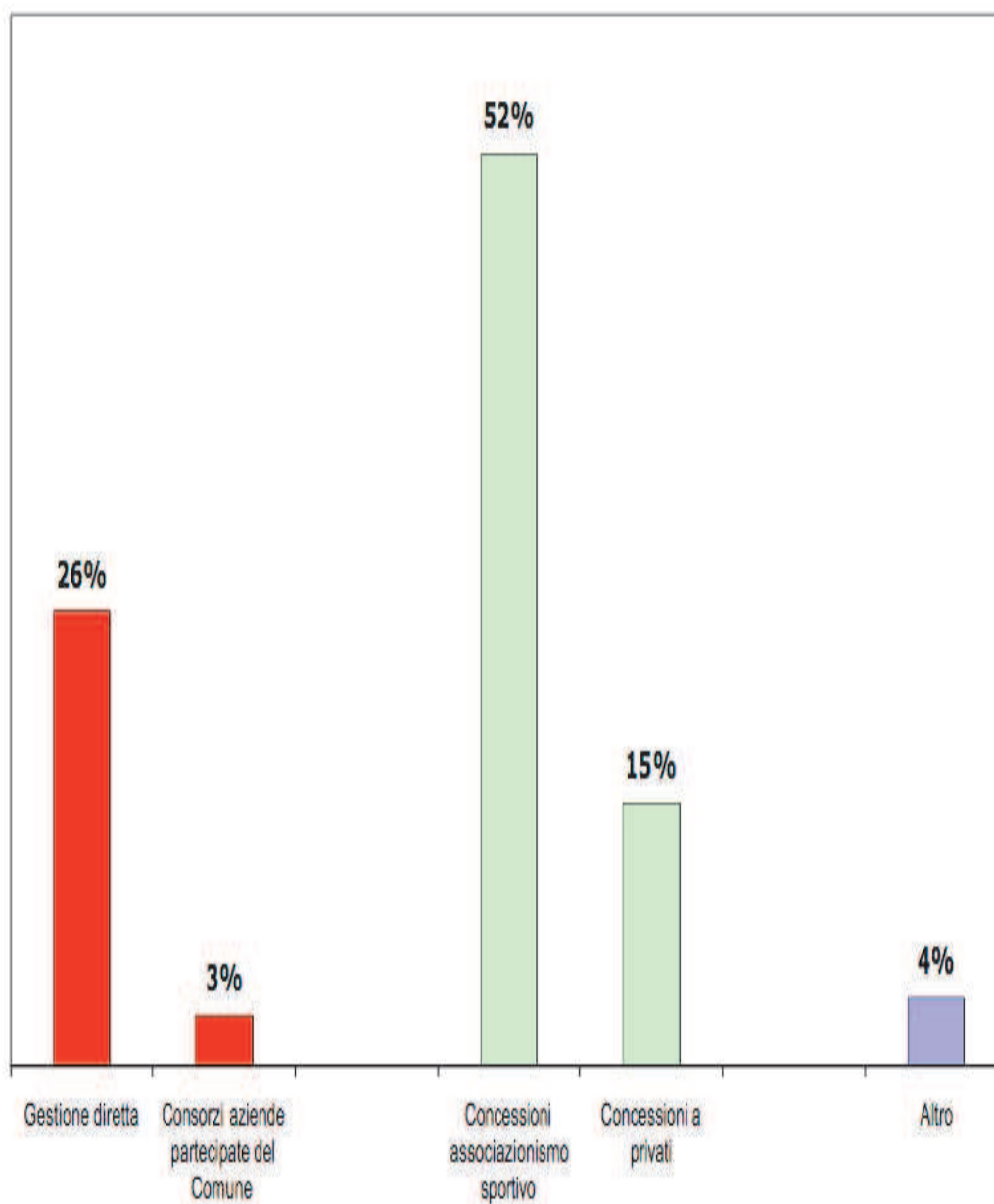
Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull’impiantistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 4 – La spesa dei Comuni per l'impiantistica sportiva: valori pro capite secondo la dimensione demografica – anno: 2003 (valori in euro)



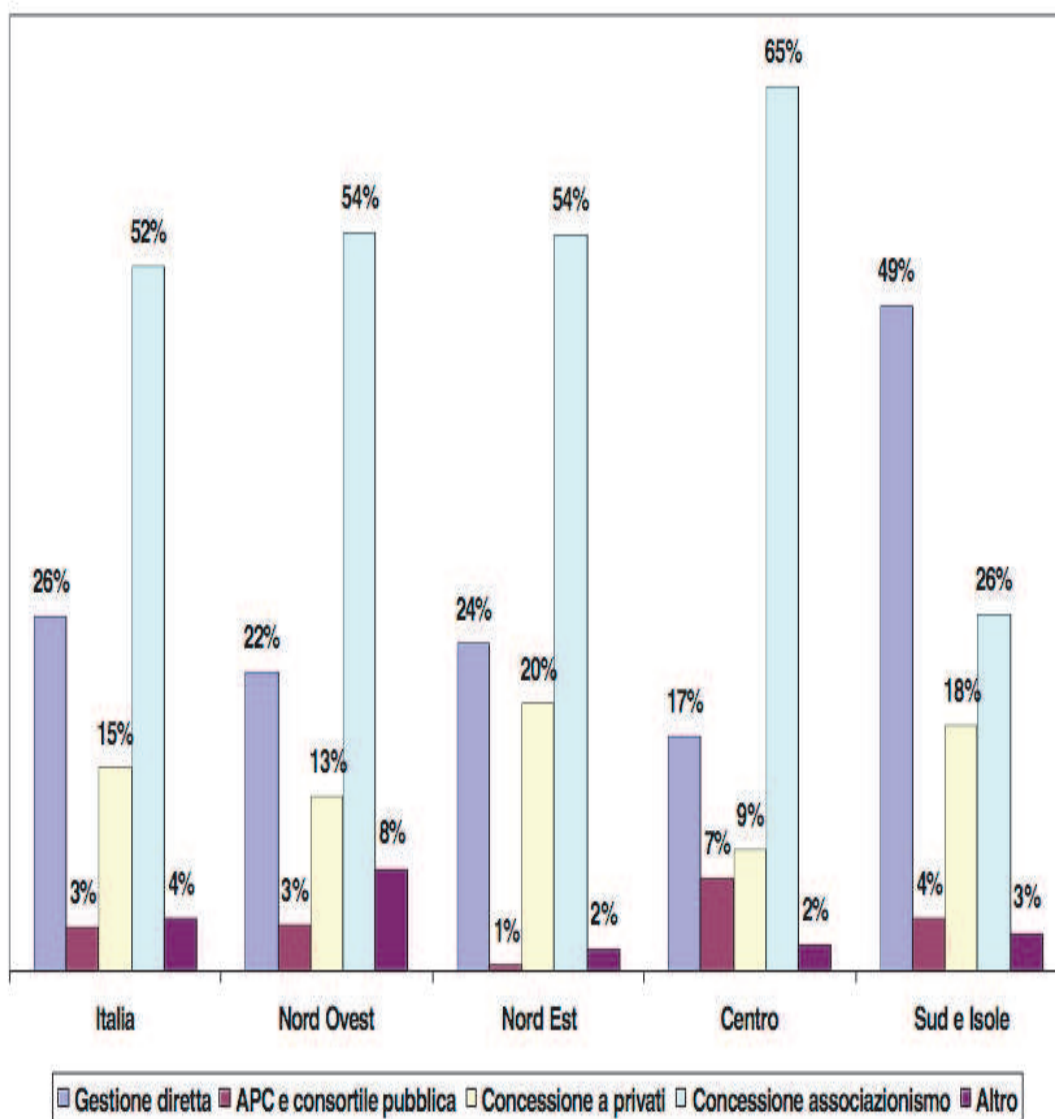
Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 5 – Modalità di gestione degli impianti sportivi comunali (valori %)



Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

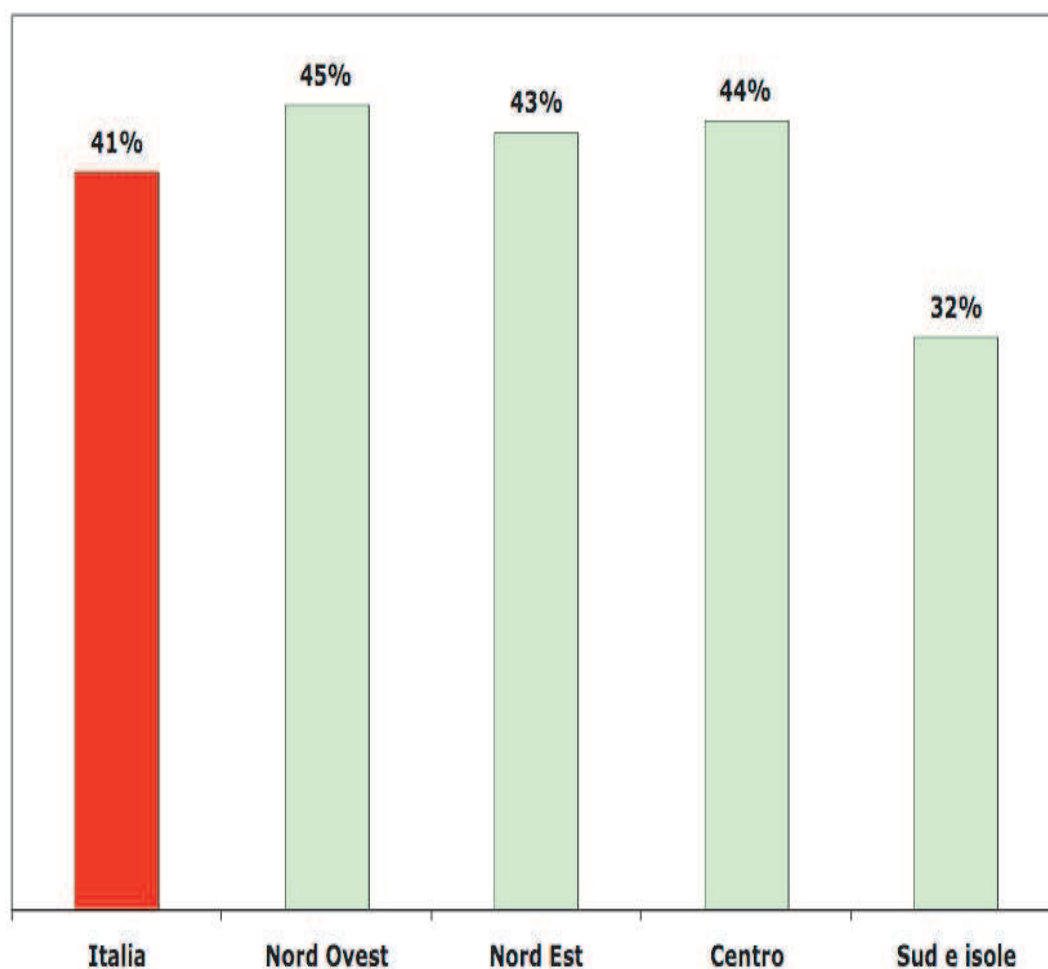
Tavola 6 – Modalità di gestione degli impianti sportivi comunali per ripartizione territoriale (valori %)



Nota: APC = Azienda partecipata del Comune

Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI - Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 7 – Impianti sportivi comunali interessati negli ultimi 5 anni da interventi di riqualificazione per ripartizione territoriale – anno: 2003 (valori %)



Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impianistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 8 – Categorie di utenza degli impianti sportivi comunali (valori %)

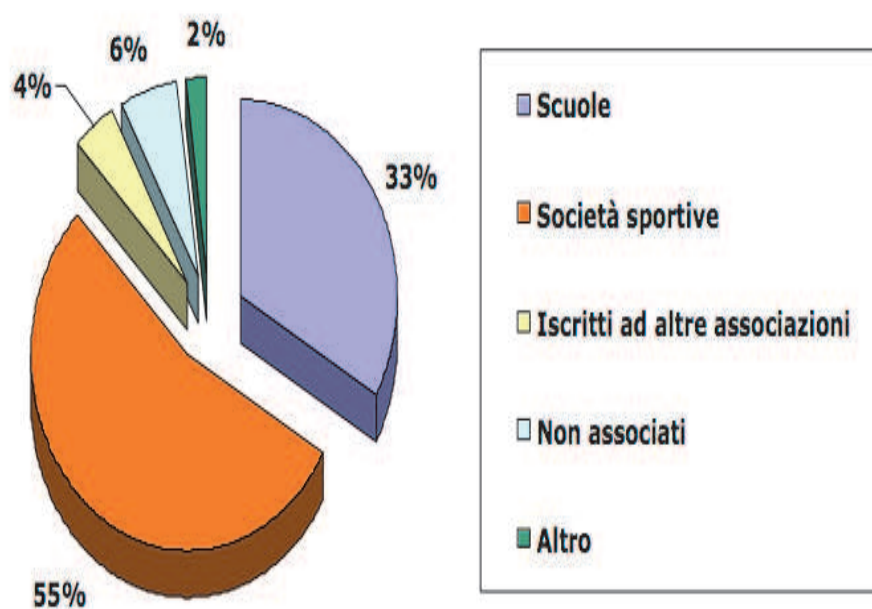
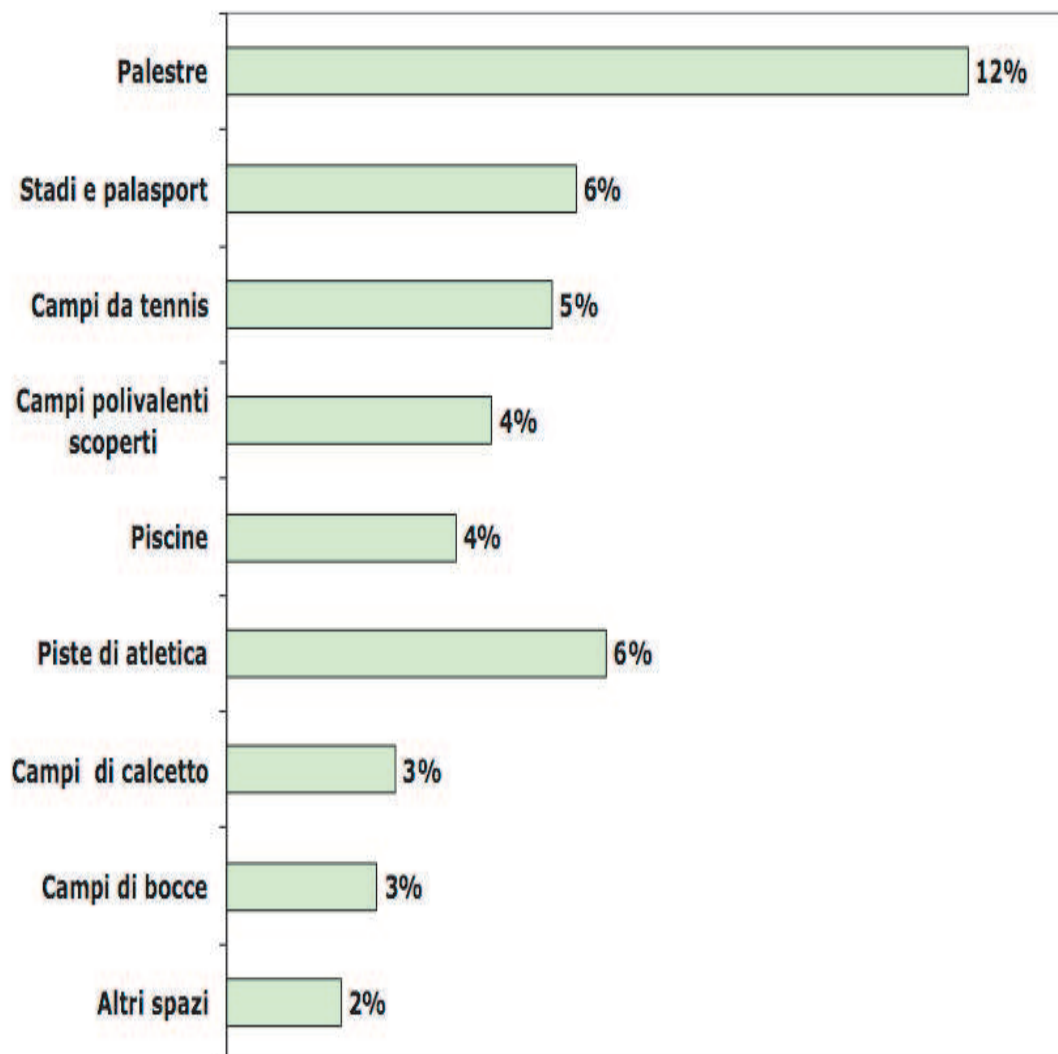
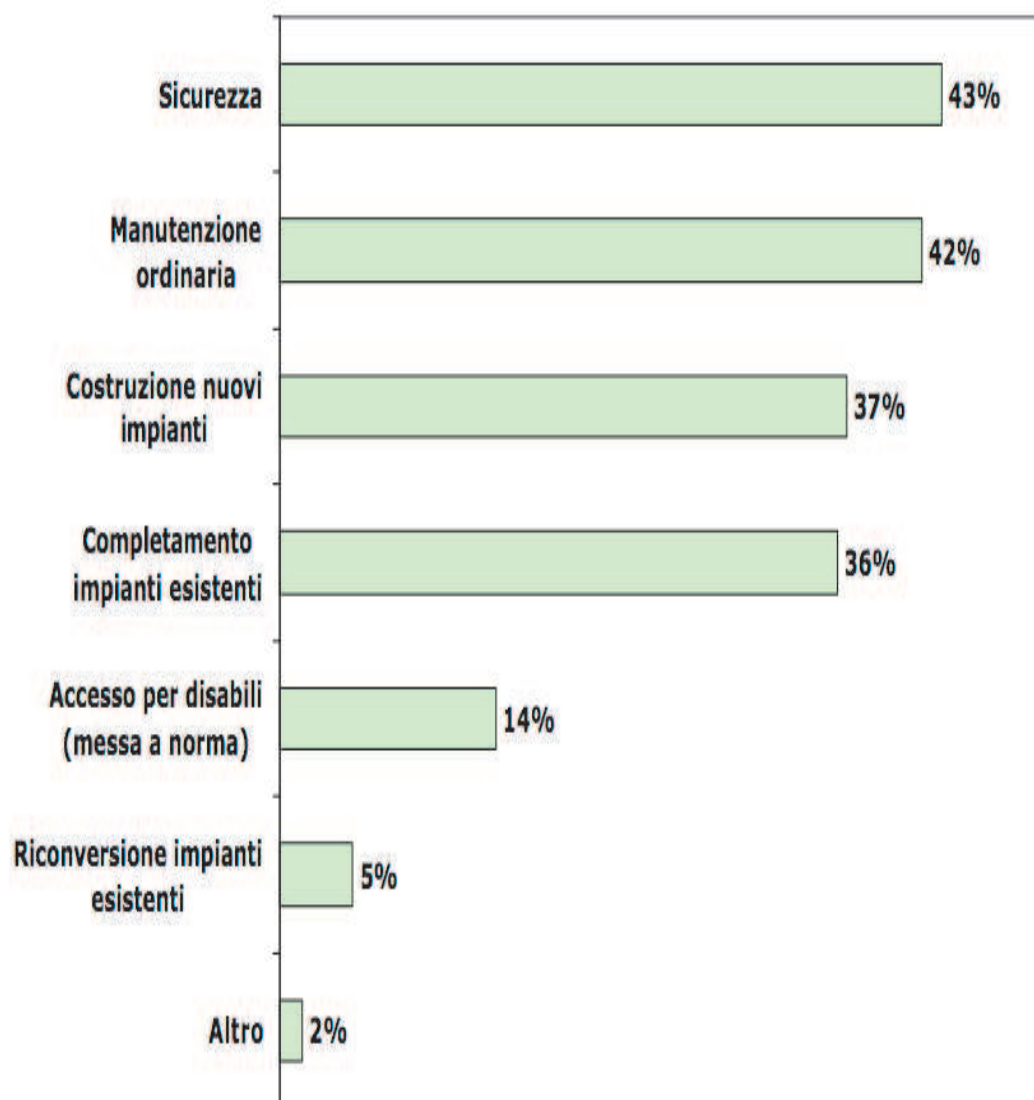


Tavola 9 – Impianti sportivi comunali accessibili a persone con disabilità: valori percentuali per tipologia di attività



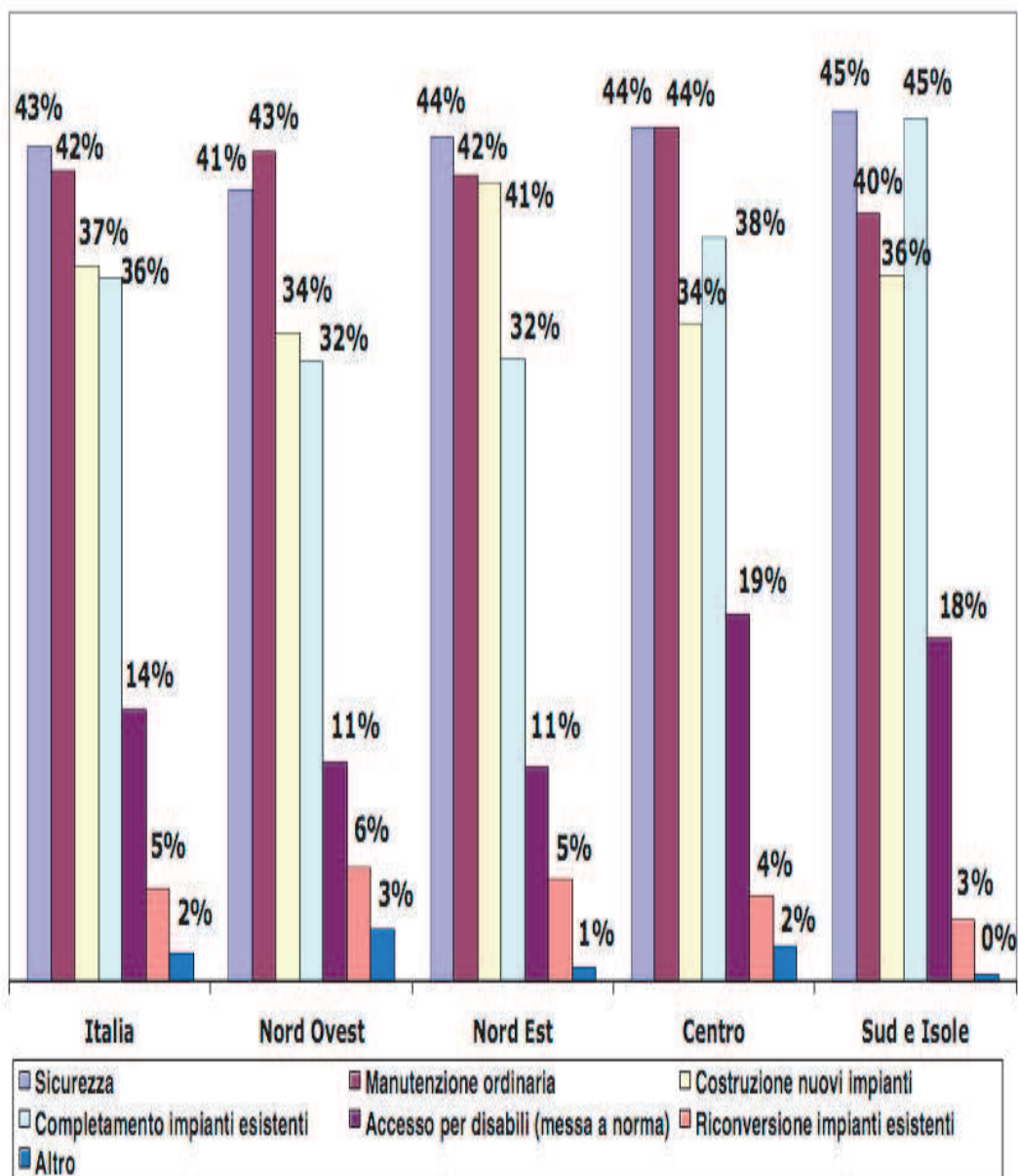
Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 10 – Priorità dei Comuni nelle politiche per l'impiantistica sportiva – valori percentuali



Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

Tavola 11 – Priorità dei Comuni nelle politiche per l'impiantistica sportiva per ripartizione territoriale – valori percentuali



Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI – Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

3 – “BUONE PRATICHE”

Tratte dall’analisi di “casi concreti” nella gestione degli impianti sportivi

ANALISI DEI CASI STUDIATI

I **18 impianti sportivi di** buona gestione esaminati sono così differenziati

- **distribuzione geografica:** 10 nel Nord; 3 nel Centro; 5 nel Sud e Isole
- **classi di ampiezza demografica delle realtà territoriali:**
- 4 impianti situati in grandi città (Genova e Messina);
- 11 impianti situati in aree urbane di media grandezza (Ancona, Bolzano, Caserta, Oristano, Piacenza,, Pesaro, Treviso, Trieste, Vibo Valentia);
- 3 impianti situati in piccole realtà in prossimità di centri urbani maggiori (provincia di Pavia, provincia di Trieste, provincia di Pescara)
- **proprietà e gestione:**
- 15 di proprietà pubblica
- 3 di proprietà privata
- 5 a gestione diretta della proprietà
- 13 a gestione in concessione
- **tipologia delle attività sportive praticate:**
- 8 strutture monosettoriali dedicate alla pratica di attività sportive quali: atletica, bocce, calcio, nuoto, pentathlon, tennis, nautica, palestra
- 10 strutture polivalenti (pratica sportiva anche del golf, birilli, biliardo, rugby,

- **INDICATORI DI BUONE PRATICHE**

- Rapporto impianto-territorio (Tav. 1)
- Rapporto tra proprietà pubblica ed ente gestore (Tav. 2)
- Rapporto spese – servizi offerti (Tav. 3)
- Altri servizi offerti (Tav. 4)
- Rapporto servizi – utenza (Tav. 5)

TAV. 1 - Rapporto impianto- territorio

Strutture in sintonia con il contesto circostante di cui valorizzano le potenzialità ambientali, sociali ed economiche Condizioni di rilevante positività:

- recupero e valorizzazione del territorio attraverso la costruzione di impianti sportivi in aree di degrado, dismesse o abbandonate
- realizzazione in zone periferiche di aree urbane di poli sportivi per ospitare eventi e manifestazioni sportive, culturali e di rilievo sociale
- complessi sportivi collocati in contesti turistici o limitrofi a zone di rilievo naturalistico per la pratica di discipline e attività motorie all'aria aperta
- progressiva implementazione degli spazi sportivi che determina, nel corso di pochi anni, la realizzazione di complessi polivalenti
- impiego e sviluppo di tecnologie avanzate nella conduzione degli impianti (es. piscine) che consentono di ridurre l'impatto con l'ambiente circostante

TAV. 2 - Rapporto tra proprietà ed ente gestore

Il rapporto tra proprietario e gestore è disciplinato da un Regolamento con il quale vengono definiti i parametri a cui il gestore deve attenersi e le modalità della partecipazione del soggetto proprietario nella conduzione dell'impianto. Nel caso di proprietà pubblica

L'Ente locale proprietario si rende promotore, anche insieme ad altri soggetti pubblici, di progetti e iniziative a fini sociali per particolari tipologie di utenza (studenti; portatori di handicap; anziani; bambini), o relativi a specifiche tematiche (medicina sociale – integrazione sociale – educazione allo sport e dispersione scolastica)

L'Ente locale proprietario contribuisce alla conduzione dell'impianto attraverso l'offerta di servizi gratuiti a condizioni agevolate o attraverso contribuzione diretta. Le quote in investimenti e contributi diretti da parte pubblica non supera comunque il 30% del bilancio annuale dell'impianto

Nel caso di proprietà privata: □ La proprietà privata appartiene a un grande gruppo imprenditoriale o ad affermate società di settore che promuovono con il proprio marchio, anche in collaborazione con le amministrazioni locali e altri organismi di settore, iniziative sportive a tutti i livelli

TAV. 3 - Rapporto spese – servizi offerti

Al di là della forma e della modalità assunta, la gestione è generalmente ispirata a criteri di ricerca di equilibri economici.

Condizioni di rilevante positività:

- l'Ente locale proprietario contribuisce alla conduzione dell'impianto attraverso l'offerta di strutture e servizi in modo gratuito o a tariffe agevolate: disponibilità di materiali e personale, consumi energetici e altri servizi (es. organizzazione di pulmini sociali)
- il personale diversamente occupato ha una forte motivazione nella riuscita delle iniziative e nella conduzione dell'impianto (in speciale modo i ruoli manageriali e gli istruttori che organizzano i corsi)
- le strutture più complesse hanno come importanti voci di entrata attività collaterali: contributi degli sponsor, vendita di spazi pubblicitari, servizi di ristoro, attività commerciali, affitto sale e locali
- il lavoro volontario, la passione degli occupati, la capacità di "riciclare materiali" e di "provvedere in proprio" consentono di contenere le voci di spesa della manutenzione ordinaria in favore dell'organizzazione di attività sportive.

TAV. 4 - Altri servizi offerti

Gli impianti sportivi offrono servizi collaterali ai frequentatori del centro sportivo a condizioni agevolate. Condizioni di rilevante positività:

- il complesso sportivo si presenta come un "centro multidisciplinare" dove è possibile praticare e assistere, oltre ad attività e manifestazioni sportive, anche ad altre iniziative di tipo culturale, sociale, spettacolare, ricreativo
- il complesso sportivo si presenta come un "centro multiservizio specializzato", punto di riferimento per la fruizione e l'organizzazione di iniziative per lo sport: attività e competizione sportiva (amatoriale – agonistica - vivai per i giovani - corsi di riabilitazione e specialistici ecc.), editoria specializzata, convegni e manifestazioni del settore e affini, servizi di foresteria, organizzazione di stage e ritiri, servizi commerciali, culturali e sociali, attività dei Club e Federazioni sportive
- i complessi sportivi più grandi mirano a sviluppare un sistema

integrato di servizi con un vasto bacino di utenza dove svolgere e ospitare manifestazioni non solo sportive di livello internazionale, nazionale e locale

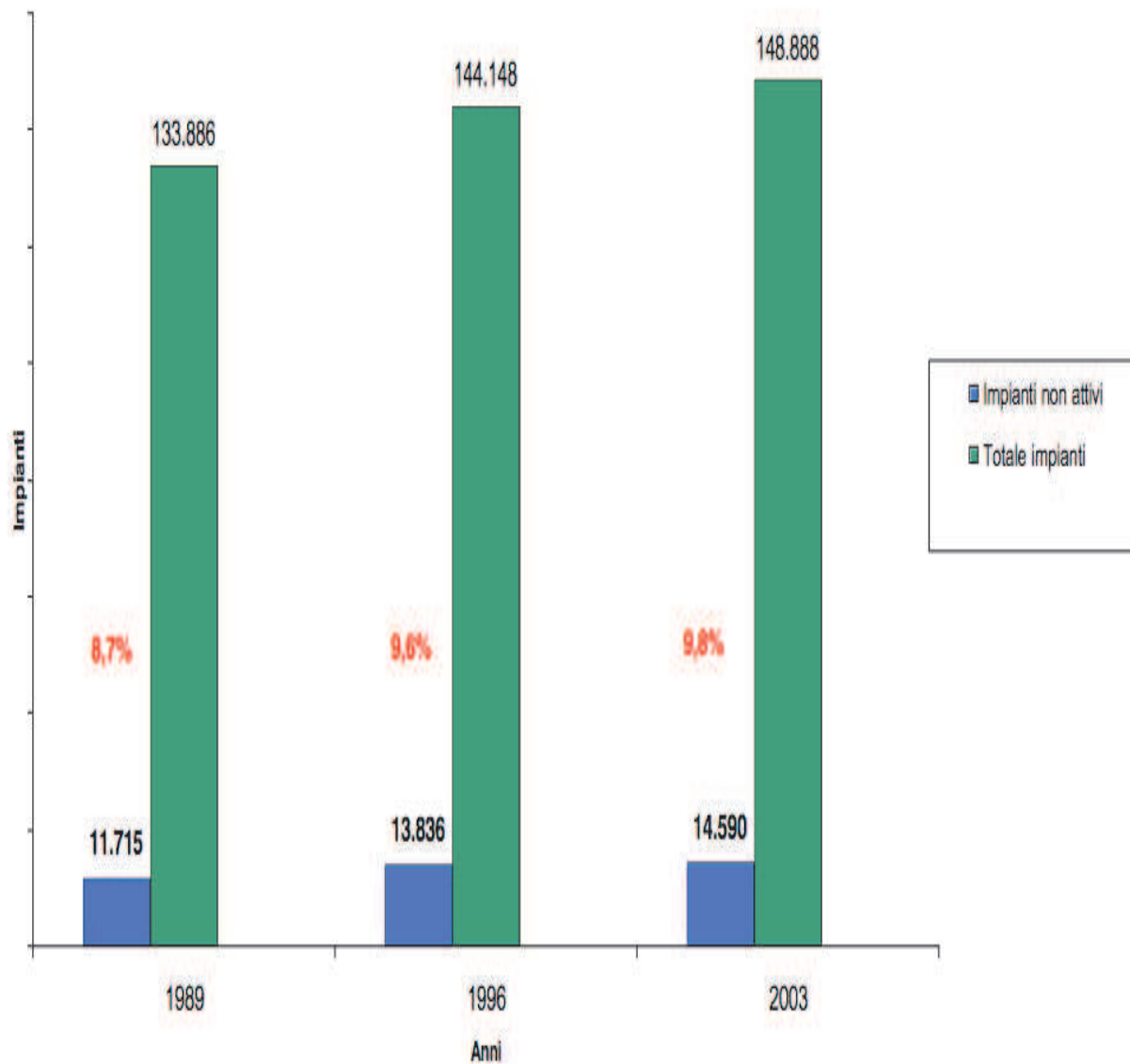
TAV. 5 - Rapporto servizi – utenza

L'impianto risponde a una domanda di pratica sportiva a tutti i livelli e di attività motoria ed accoglie una utenza sportiva diversificata garantendone la partecipazione libera o organizzata attraverso l'adesione a Federazioni o Società sportive. Condizioni di rilevante positività:

- l'organizzazione di corsi relative alle discipline sportive dal livello base all'attività agonistica;
- l'organizzazione di corsi specialistici (per: neonati, portatori di handicap, anziani, studenti, corsi di riabilitazione) e di attività sportive non convenzionali (sport "emergenti") anche su impulso degli utenti;
- l'apertura dell'impianto per l'intera giornata e l'applicazione di tariffe agevolate e corsi gratuiti per particolari tipologie di utenza (per: studenti, portatori di handicap, bambini, anziani, famiglie, associati ai dopolavoro aziendali, militari)
- la modulazione o la riconversione di spazi per la pratica delle discipline e attività più richieste e la creazione di spazi polivalenti
- l'organizzazione di attività propedeutiche e di promozione alla pratica sportiva (spesso in collaborazione con istituzioni scolastiche, enti locali e associazioni del settore) volti a incoraggiare e facilitare l'accesso libero agli impianti a particolari tipologie di utenza

- l'adesione a club e l'"appartenza" a squadre e società sportive, promotrici di gare e competizioni volte a dare continuità alla pratica e a finalizzare l'impegno sportivo in particolare dei giovani
- la presenza di strutture, iniziative e servizi di supporto all'attività sportiva vera e propria per la preparazione atletica e i ritiri degli sportivi

TAV. A - IMPIANTI NON ATTIVI



Fonte: CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI - Indagine sull'impiantistica sportiva in Italia, 2003

TAV. B - IMPIANTI SPORTIVI NON ATTIVI: LE RAGIONI

- ← Cattivo stato di manutenzione
- ← Inadeguatezza tecnica
- ← Sicurezza
- ← Problemi tecnici correlati alla gestione
- ← Impianti non completati